

# COMITATO PAGAMENTI ITALIA

## RESOCONTO 25ª RIUNIONE PLENARIA – 11 ottobre 2024

L'11 ottobre 2024 si è tenuta la venticinquesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia (CPI).

### Apertura dei lavori

Il **dott. Doria (Banca d'Italia)**, ha aperto la riunione e lasciato la parola alla dott.ssa Scotti, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, per l'avvio dei lavori.

**La dott.ssa Scotti** ha evidenziato come il Comitato, trascorsi quasi dieci anni dalla sua costituzione, continui a rappresentare un punto di riferimento importante in cui vengono tracciate le linee strategiche dell'evoluzione del mercato nazionale dei pagamenti al dettaglio e in cui vengono condivisi orientamenti a livello di sistema.

La dott.ssa Scotti ha sottolineato i grandi cambiamenti che oggi si trova ad affrontare il comparto dei pagamenti - tra cui l'innovazione digitale, l'espansione dei servizi fintech, l'ingresso di nuovi player - che stanno trasformando profondamente il modo in cui gli attori di questa industria operano e interagiscono.

Sono state inoltre richiamate le nuove iniziative di regolamentazione (tra cui il regolamento MiCAR - Regolamento (UE) 2023/1114 relativo ai mercati delle crypto-attività), il regolamento su pagamenti istantanei, la proposta di revisione della PSD2 (seconda Direttiva europea sui servizi di pagamento n. 2015/2366) che si confermano essere tra le principali leve di innovazione in grado di esercitare un'attrazione digitale forte, tanto sulle infrastrutture quanto sulla componente dei servizi che vengono offerti alla clientela finale.

Nel ricordare che come comunità è importante condividere l'impegno volto a rendere il mercato dei pagamenti (sia pubblici che privati) sicuro e innovativo, ha sottolineato l'importanza, nel rispetto del ruolo di ciascuno, di continuare a lavorare insieme attraverso il Comitato, per promuovere l'innovazione, garantire la sicurezza delle transazioni, tutelare gli utenti e sostenere la competitività del sistema nazionale. La cooperazione tra autorità, istituzioni pubbliche, operatori e utenti, è una delle chiavi per affrontare con successo le nuove sfide; una visione condivisa, un livello adeguato di consenso sono necessari per poter declinare l'impegno di ciascuno anche in termini di sviluppo per l'intero sistema salvaguardando la capacità dell'industria dei pagamenti di confermarsi moderna, solida e innovativa, anche e soprattutto nel confronto internazionale. La Banca d'Italia nel suo ruolo di catalyst continuerà a facilitare il dialogo tra tutte le parti coinvolte e a fornire il supporto necessario. Infine, nel ringraziare i partecipanti per la presenza e per il contributo ha colto l'occasione per augurare una riunione produttiva e ricca di spunti.

Il **dott. Doria**, nel ringraziare la dott.ssa Scotti per la partecipazione e per aver introdotto i lavori, ha sottolineato l'importanza del Comitato nell'affrontare tematiche complesse e nel trovare soluzioni che siano condivise e di concreta utilità per tutti i partecipanti. Al riguardo ha poi illustrato l'agenda dei lavori articolata, tendenzialmente, in due grandi blocchi: una prima parte che attiene al quadro generale, ai principali sviluppi del sistema - inclusi quelli indotti dalla leva normativa - nel cui ambito si colloca anche l'aggiornamento sull'andamento dei tavoli tematici del CPI: le attività di questi ultimi mirano, tra l'altro, ad alimentare il processo normativo fornendo al Ministero dell'economia e delle finanze la prospettiva della comunità dei pagamenti nazionale. La seconda parte della riunione riguarda invece tre temi specifici,

emblematici dell'esigenza di trovare dei punti d'accordo a livello di comunità: il rinnovo automatico degli addebiti per le bollette di energia elettrica, gli instant payments e alcune prime evidenze in materia di frodi.

Nel sottolineare come in qualche caso la discussione sia finalizzata a condividere informazioni e in altri a stimolare degli orientamenti comuni e condivisi, ha ricordato che uno dei compiti principali del Comitato è quello di stimolare un consenso diffuso su temi di interesse comune e ha passato la parola ai relatori.

## Prima parte

### Aggiornamento sui principali pacchetti normativi europei e nazionali: Instant payments/PSD3-PSD/FIDAR/Decreto attuativo MiCAR

**Il dott. Tortorici (MEF)** ha fornito un aggiornamento sui principali pacchetti normativi che riguardano il settore dei pagamenti a livello nazionale ed europeo, ricordando come i momenti di confronto all'interno del CPI siano particolarmente importanti per definire la posizione della delegazione italiana nell'ambito dei principali negoziati europei aperti in materia di pagamenti al dettaglio e finanza digitale.

Nella prima parte dell'intervento, il dott. Tortorici ha fornito un breve aggiornamento sulle principali attività a livello nazionale ricordando che si sono da poco conclusi i lavori di attuazione del Regolamento MiCAR con la pubblicazione, lo scorso 13 settembre, di un apposito decreto che, tra le altre cose, contiene indicazioni circa le autorità competenti e i relativi ruoli e responsabilità, i profili sanzionatori, le disposizioni in materia di crisi dei nuovi intermediari, la disciplina del periodo transitorio e tutto quanto necessario per la concreta attuazione del regolamento. Ha inoltre richiamato le comunicazioni della Banca d'Italia e della Consob che contengono indicazioni utili, compresi i punti di contatto, per i soggetti che intendono entrare nel mercato delle cripto-attività disciplinato da MiCAR. Ha infine ricordato, per quanto riguarda l'attuazione del Regolamento (UE) 2023/1113 sulle informazioni che accompagnano i trasferimenti dei fondi (Transfer of funds regulation – TFR), che i lavori sono in fase avanzata: il testo è stato chiuso ed è stato inviato agli uffici competenti per la trasmissione al Consiglio dei Ministri e per la successiva richiesta dei pareri delle commissioni parlamentari competenti.

Il dott. Tortorici ha poi ricordato le attività in corso legate all'entrata a regime del regolamento comunitario in materia di pagamenti istantanei (IPR) citando, in particolare, le attività di adeguamento del quadro nazionale per ciò che riguarda le modifiche apportate alle direttive PSD2 e SFD (direttiva 1998/26/CE sul carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli), che dovranno essere adottate e pubblicate e quindi a rese efficaci entro il nove aprile del prossimo anno. Sono in corso i lavori, anche con il supporto della Banca d'Italia, per definire il testo e individuare il veicolo legislativo più adatto ad adottare le necessarie misure di adeguamento.

Per quanto riguarda invece le attività in corso a livello europeo, ha ricordato innanzitutto i lavori relativi al Regolamento in materia di Open finance (c.d. FiDAR) segnalando che i lavori all'interno del Consiglio si trovano ad uno stadio piuttosto avanzato e che l'obiettivo della Presidenza ungherese è di raggiungere un accordo entro la fine dell'anno. È verosimile che, in questo scenario, il trilogio si terrà nella prima metà del 2025. Tra i punti ancora aperti ha ricordato: l'ambito di applicazione (es. tipologie di prodotto che potrebbero essere ricomprese o meno nell'ambito di applicazione, la profondità dei dati storici, la possibilità di condividere i dati al di fuori degli schemi), il trattamento da riservare ai FISP (Financial Information Service Providers) situati in Stati terzi e ai FISP che siano anche gatekeeper ai sensi del DMA (Digital Market Act) o che siano controllati da tali soggetti. Ha infine ricordato tra i punti sostenuti dalla delegazione italiana l'importanza di una applicazione graduale delle nuove regole con un orizzonte temporale medio-lungo, funzionale a dare tempo sufficiente al mercato per abituarsi a questi nuovi ecosistemi open e per definire le ulteriori regole di funzionamento. Un aspetto

importante è rappresentato dall'allineamento tra FIDAR e PSD3/PSR in modo tale che, se in un prossimo futuro l'ecosistema open finance si dovesse fondere con quello dell'open banking, ci siano le condizioni e i requisiti per farlo in modo efficiente.

Il dott. Tortorici ha poi illustrato le attività relative al negoziato PSD3/PSR per le quali sono ancora in corso riunioni a livello tecnico ed è improbabile il raggiungimento di un testo di compromesso entro la fine della Presidenza ungherese; non si è ancora raggiunta, infatti, una sufficiente convergenza su alcuni temi delicati tra cui le frodi, la distinzione tra operazioni autorizzate e non autorizzate e il relativo regime di responsabilità, il regime da applicare alla moneta elettronica nonché il ruolo degli electronic service provider nella prevenzione e nel contrasto delle frodi. Particolarmente importante è anche il ruolo degli utenti dei servizi di pagamento e la loro "responsabilizzazione", anche attraverso l'introduzione di un elenco, esemplificativo e non esaustivo, di fattispecie di colpa grave: in tal modo, sia i PSP che gli utenti avrebbero maggiore certezza su cosa ci si aspetta da loro in termini di obblighi e livello di diligenza.

Infine il dott. Tortorici ha ricordato i lavori legati al Regolamento sull'euro digitale e a quello sullo statuto legale delle banconote in euro, segnalando che, anche in questo caso, le riunioni sono ancora a livello tecnico e ci sono diversi punti aperti su cui il negoziato si sta concentrando tra cui: la distribuzione delle responsabilità e dei poteri tra la BCE e i co-legislatori in materia di definizione dei limiti quantitativi alla detenzione di euro digitale, la disciplina di riservatezza applicabile ai pagamenti offline, il coordinamento tra la disciplina sull'euro digitale e le altre normative relative al mondo dei pagamenti. La delegazione italiana è convinta che il testo del regolamento sull'euro digitale sia tecnicamente a un livello già avanzato e che sia possibile chiudere in un orizzonte temporale di breve-medio termine, anche al fine di permettere l'avanzamento dei lavori che si stanno svolgendo in parallelo a livello dell'Eurosistema.

Il **dott. Doria**, nel ringraziare il MEF per l'aggiornamento, ha segnalato che molte delle discussioni del Comitato nonché i lavori di alcuni dei tavoli attengono ai contributi sviluppati a sostegno delle attività di negoziato o alle prospettive applicative che conseguono da alcune filiere normative. Ha quindi colto l'occasione per segnalare che la Banca d'Italia ha costituito una nuova Unità per seguire il progetto dell'euro digitale, anche a testimonianza di un impegno convinto che trova ora una sua rappresentazione organizzativa; ha evidenziato inoltre che con la nuova Unità si potrà anche discutere di come il Comitato, ad esempio attraverso degli approfondimenti specifici, potrà essere funzionale al percorso di eventuale realizzazione dell'euro digitale.

## Interventi dei partecipanti

**La dott.ssa Camporeale (ABI)** ha dapprima ringraziato per l'aggiornamento e l'apertura al colloquio con tutte le parti interessate ai vari filoni normativi e successivamente condiviso alcune osservazioni generali. Su FIDAR ha segnalato che i punti ancora aperti riguardano aspetti non minimali (specie nell'ottica della chiusura del general approach) e in particolare ha evidenziato come il tema della possibilità di effettuare scambi di dati al di fuori degli schemi previsti da FIDAR sembrerebbe in parte in contraddizione con lo spirito della normativa in quanto farebbe venire meno gli incentivi a elaborare degli schemi andando a detrimento della certezza, anche lato utente finale, di tutto l'impianto. Ha inoltre evidenziato che la tematica relativa agli operatori cosiddetti FISP di paesi terzi ha una portata molto ampia che attiene non solo a FIDAR ma anche all'euro digitale e a molti altri aspetti del comparto dei pagamenti sotto il profilo della competitività dell'economia e degli operatori europei rispetto ai grandi soggetti di matrice non europea, che sempre più sono presenti nel mercato dei pagamenti e potenzialmente anche nel mercato dello scambio e nell'accesso ai dati. Richiama quindi l'esigenza, al di là del presidio specifico nella normativa FIDAR, di effettuare un ragionamento strategico complessivo rispetto, ad esempio, alla Retail payment strategy ma anche agli

obiettivi dell'euro digitale legati all'autonomia strategica europea. Quanto al dossier PSD3/PSR segnala come cruciale la definizione di autorizzazione, soprattutto nell'ottica di conciliare in modo equilibrato una maggiore protezione del consumatore, ma anche la certezza giuridica richiamando quale principio fondamentale del diritto quello per il quale ognuno debba essere responsabile delle azioni che riesce a controllare e che sono sotto il proprio dominio. A tal riguardo sottolinea come la proposta della commissione vada al di là di questo principio, addossando ai PSP delle responsabilità non controllabili e che dipendono da altri operatori o da un contesto al di fuori del mondo dei pagamenti. Infine, sull'euro digitale nel far riserva di cogliere future occasioni per entrare maggiormente nel merito delle questioni, ricorda che l'ABI è presente in tutti i consessi in cui si discute il tema - sia direttamente sia come Federazione Bancaria Europea - e che accoglierebbe con favore la possibilità che si apra un tavolo sull'euro digitale anche in seno al CPI nel quale discutere il tema in modo attivo e collaborativo

Il **dott. Doria**, nel ringraziare l'ABI per l'intervento, ha segnalato che sono in corso riflessioni per poter poi sottoporre al Direttorio della Banca l'ipotesi di un tavolo di lavoro dedicato all'euro digitale e ricordato che la dott.ssa Scotti è il membro del Direttorio che direttamente segue il progetto. Quanto alle altre tematiche segnalate, tutte rilevanti, aggiunge che l'utilizzo dei dati ha una rilevanza cruciale che va al di là delle singole dimensioni tecniche e dei singoli atti normativi in quanto investe profili che riguardano la riservatezza delle persone: le prospettive da considerare sono quindi numerose così come le autorità coinvolte.

La VDG **dott.sa Scotti** nel richiamare l'importanza del confronto con gli operatori, in particolare nel caso di progetti di rilievo come quello dell'euro digitale, ha ribadito che il successo di molte delle iniziative di cui si sta discorrendo non può prescindere dalla collaborazione di tutti i soggetti interessati e che la Banca d'Italia è aperta all'ascolto e al confronto.

Il **dott. Tortorici** ha preso la parola per segnalare come, nel contesto del negoziato PSD3/PSR, si stia lavorando per cercare un migliore equilibrio fra la proposta iniziale della Commissione e le proposte fatte nel proseguo e che la maggioranza delle delegazioni ritiene importante chiarire il perimetro della definizione di operazione autorizzata e non autorizzata. Con riferimento a FIDAR e allo scambio di informazioni "fuori schema", ha segnalato la contrarietà della delegazione italiana (e della maggior parte delle altre) ferma restando però la possibilità di condividere i dati ai sensi di altre normative che non sono FIDAR (vale a dire che un cliente su base bilaterale potrebbe sempre decidere di trasferire i propri dati a un altro soggetto). Sul tema Big-Tech e accesso ai dati tramite FIDAR, ha ricordato che divieti o vincoli al loro ingresso in questo mercato potrebbero impattare negativamente sulla competitività dello stesso, posto che tali soggetti potrebbero essere nella condizione di creare ecosistemi open dinamici e innovativi; la maggior parte delle delegazioni è comunque a favore di un maggiore controllo e di una regolamentazione sull'accesso all'open finance delle Big-Tech al fine di evitare abusi di posizioni dominanti (anche legate allo sfruttamento dei dati rivenienti dai differenti settori di attività in cui operano tali soggetti) e lo spiazzamento di chi svolge soltanto attività finanziaria tradizionali.

Il **dott. Doria** ha introdotto il secondo tema in agenda relativo ai lavori tematici del Comitato ricordando che si tratta di 3 tavoli istituiti per: i) accompagnare il percorso che porta dalla PSD2 alla PSD3; ii) approfondire le tematiche dell'open banking, anche in una logica che possa essere utile all'introduzione dell'Open Finance; iii) esplorare alcune specificità dei pagamenti pubblici. Prima di entrare nel merito dei singoli filoni di lavoro ha richiamato il fatto che i lavori sono stati connotati da un elevato grado di concretezza con l'obiettivo di arrivare a delle soluzioni che, al di là e oltre quelli che sono i vincoli normativi, possano essere in modo concordato e volontario applicate per aumentare l'efficienza dell'industria dei pagamenti.

## I lavori dei tavoli tematici del CPI: aggiornamento

**La dott.ssa Provini (Banca d'Italia)** ha ricordato che i 3 tavoli sono stati costituiti nel corso del 2023 e che all'inizio del 2024 ognuno di essi ha presentato alla plenaria del CPI un proprio documento; i documenti sono stati posti in consultazione e successivamente pubblicati sul sito della Banca d'Italia. Nel segnalare che i partecipanti al Comitato hanno manifestato apprezzamento per il lavoro svolto e auspicato la continuazione delle attività dei tavoli, fornisce alcuni dettagli sul lavoro svolto negli ultimi mesi dal tavolo che segue le tematiche legate alla revisione della seconda direttiva sui servizi di pagamento (PSD2). In particolare, attraverso alcune riunioni e survey, che hanno riguardato temi legati alle frodi, ai virtual IBAN, alla collaborazione/scambio di informazioni tra PSP e fornitori di servizi tecnologici, sono state raccolte indicazioni/riflessioni poi condivise con il MEF ai fini del loro utilizzo in sede di negoziato. Viene infine evidenziato che le attività proseguiranno nei prossimi mesi con l'obiettivo di fornire supporto al MEF anche nell'individuare tematiche di particolare attenzione per il mercato nazionale nell'ambito di quelle di volta in volta oggetto dei lavori in sede europea.

**L'ing. Parrini (Banca d'Italia)** ha riepilogato l'attività svolta dal tavolo open banking (cd TOBI), evidenziando al contempo i risultati raggiunti. Il tavolo nel primo anno di attività (2023) si è concentrato sulle possibili aree di miglioramento del sistema, seguendo un approccio molto pragmatico: i lavori si sono focalizzati su aspetti prioritari, fattibili, e soprattutto condivisi. Viene quindi ricordato che il tavolo ha completato un filone di attività sugli aspetti funzionali, pubblicando un primo documento di best practices sull'informativa alle TPP (Third Party Providers) inerente la revoca e gli stati del pagamento PISP (Payment Initiation Service Providers). Il documento è ora disponibile sul sito del Comitato, a disposizione degli operatori per la sua adozione su base volontaria. Sempre in questo ambito il tavolo sta completando un rapporto sugli indicatori prestazionali (cd KPI); completate le consultazioni interne il rapporto sarà portato all'attenzione del Comitato in plenaria. In chiave evolutiva, è stata inoltre svolta una prima ricognizione delle caratteristiche dello schema SPAA - SEPA Payment Account Access (anche beneficiando della testimonianza del dott. Andreoli, Direttore Generale dell'EPC – European Payment Council) e sono in corso riflessioni circa i possibili prossimi passi, stante anche il livello di scarsa maturità raggiunto attualmente dallo schema SPAA stesso.

Infine l'ing. Parrini ha chiesto agli operatori che hanno partecipato alla stesura del documento relativo agli stati del pagamento e alla fase di sperimentazione, di raccontare la loro esperienza al riguardo.

**Il dott. Rebecchi (ICCREA)**, nel manifestare apprezzamento circa i lavori svolti dal tavolo, auspica la continuazione delle attività e sottolinea che i lavori in oggetto, hanno consentito alle banche di ascoltare le esigenze delle terze parti, migliorare la cultura interna e apportare concrete modifiche alle proprie modalità operative. Segnala infine che la pubblicazione delle best practices ha ulteriormente promosso la riflessione sugli ambiti di miglioramento, inclusi i processi di gestione degli stati del pagamento.

**Il dott. Bucci (Unicredit)** segnala l'intenzione di pubblicare a inizio del 2025, sul portale aziendale, le proprie specifiche di interfaccia API allineate alle best practices prodotte dal tavolo. Sottolinea l'importanza del lavoro svolto e della discussione che c'è stata nel tavolo, tra le banche, le terze parti, la Banca Italia e ABI, ed è fiducioso che l'attività di standardizzazione porterà una maggiore chiarezza nel panorama dell'open banking italiano.

**Il dott. Esposito (Banca Intesa)** conferma quanto già segnalato dai precedenti partecipanti aggiungendo che un ulteriore elemento di soddisfazione è rappresentato dall'equilibrio costi benefici ottenuto nelle best practices pubblicate dal tavolo.

**Il dott. Doria** evidenzia come questa esperienza aiuti a capire che, ferma restando l'aderenza ai vincoli normativi, esiste uno spazio in cui gli operatori insieme possono individuare strade percorribili e fare sistema. Un aspetto importante riguarda il fatto che le best practices individuate dal tavolo – pur se ad adesione volontaria – sposino l'interesse dei singoli operatori a promuoverne la diffusione e l'adozione.

Anche al fine di accrescere la conoscibilità del lavoro – che partendo da previsioni normative di matrice europea potrebbe avere profili di interesse per altre comunità nazionali - fa presente che si potrebbe valutare l'opportunità di creare un'occasione di condivisione a livello europeo (al riguardo ricorda che in passato i lavori dei tavoli sono stati illustrati nell'ambito di un CPI cui era stata inviata anche al Commissione Europea), riservandosi di tornare sul tema anche alla luce degli impegni che il Comitato assumerà nel prossimo futuro.

**Il dott. Giuzio (Banca d'Italia)**, coordinatore del tavolo pagamenti pubblici, ha esposto gli aggiornamenti in materia di request to pay. Sulla base del modello di funzionamento condiviso nel Comitato del febbraio scorso - riepilogato in un documento approvato dal Comitato stesso e pubblicato a maggio - il gruppo tecnico interno al tavolo ha definito ulteriori dettagli operativi della soluzione proposta. Tali elementi, che sono stati interamente condivisi dal tavolo, hanno consentito l'avvio di una fase realizzativa concreta, che ha visto PagoPA già programmare diversi investimenti e alla quale hanno già aderito diversi PSP e operatori del mercato. È emerso un forte commitment da parte del tavolo nei confronti dell'iniziativa, nonché la volontà di rimanere attivo a supporto di tutte le fasi di sperimentazione, al fine di garantire il coordinamento dell'iniziativa tra parte dei diversi attori coinvolti.

**Il dott. Fatarella (PagoPA)**, ha informato che la società è al lavoro sulla sperimentazione: sono previste release graduali delle funzionalità a partire da novembre, una successiva proof of concept a inizio marzo, una prima attivazione delle funzionalità intorno all'estate 2025 e, successivamente, l'estensione del servizio. In conclusione, ha rappresentato l'importanza della fase di analisi svolta insieme dal tavolo, che è riuscita a fornire elementi concreti agli attori coinvolti per poter procedere alla fase di implementazione.

**Il dott. Fredianelli (PagoPA)**, ha aggiunto che, per quanto riguarda gli aspetti tecnici, la società ha già registrato la disponibilità di diversi fornitori di mercato a sviluppare le soluzioni tecnologiche richieste, nonché l'interesse di diversi operatori e PSP a partecipare all'iniziativa fin dalle prime fasi di sviluppo e sperimentazione. La pianificazione delle attività di dettaglio sarà condivisa nel continuo con il tavolo.

**La dott.ssa Di Iorio (ABI)** ha ringraziato il coordinatore e i partecipanti al tavolo per l'impegno e per il raggiungimento di un risultato concreto, rappresentando che le banche hanno partecipato attivamente alla fase di studio e più di una parteciperà anche alle sperimentazioni. Ha segnalato l'importanza che il tavolo rimanga operativo durante tutta la fase sperimentale e sollecitato un lancio dell'iniziativa condiviso che coinvolga il maggior numero possibile di operatori, bancari e non, caldeggiando un impegno in tal senso da parte degli altri soggetti presenti al tavolo; ha infine rinnovato la disponibilità dell'ABI a informare e condividere con i propri associati i vari aspetti dell'iniziativa in discorso.

**La dott.ssa Camporeale, (ABI)** ha rinnovato l'apprezzamento per il lavoro di tutti i tavoli e rappresentato la possibilità di poter condividere a livello europeo, una volta completata la fase di sperimentazione, anche l'esperienza del tavolo pagamenti pubblici.

**Il dott. Doria**, nel sintetizzare le riflessioni emerse, ha manifestato apprezzamento per le attività svolte che, nella fase attuale, stanno registrando una importante accelerazione; ha condiviso lo spunto di ABI circa l'opportunità di dare maggior visibilità ai lavori del tavolo, lavori

nei quali la comunità nazionale ha creduto per le potenzialità che tale iniziativa ha nel dare una spinta all'innovazione e alla modernizzazione del comparto dei pagamenti pubblici ma anche quale volano per implementare funzionalità e fare da effetto leva su servizi che faticano a diffondersi. Ha evidenziato quindi che potrebbe essere utile costruire una campagna di divulgazione (anche a livello europeo) e ha manifestato la disponibilità della Banca d'Italia nel contribuire a individuare le modalità concrete in con cui farlo. Ha infine ringraziato per il lavoro svolto oltre i rappresentanti dell'offerta anche quelli della domanda presenti nel tavolo e nel Comitato.

## Seconda parte

Il **dott. Doria** ha avviato la seconda parte della riunione introducendo gli interventi dell'ing. Galliani (ARERA) e della dott.ssa Pelliccione (ABI) e ringraziando per il lavoro svolto nei mesi scorsi che testimonia il fatto che attraverso il dialogo, l'interazione e la cooperazione si possono individuare soluzioni efficaci e utili per i diversi attori interessati.

## Rinnovo automatico addebiti bollette energia elettrica (DL 181/2023 convertito con L. 11/2024)

**L'ing. Galliani**, direttore della Direzione Mercati Energia dell'Autorità di regolazione per energia e reti ambiente (ARERA) ha introdotto il tema del rinnovo automatico degli addebiti per il pagamento dell'energia elettrica in occasione dell'avvio del servizio a tutele graduali (STG) ricordando, preliminarmente, l'attuale assetto del mercato dell'energia elettrica nel quale oltre all'offerta di servizi in regime di libero mercato è presente anche il servizio di maggior tutela, per il quale le condizioni contrattuali ed economiche di erogazione sono definite dall'ARERA. In questo contesto si innesta anche il servizio a tutele graduali per il quale, sulla base di procedure concorsuali, vengono individuati dei venditori sul libero mercato (i cd migliori offerenti) che a determinate date acquisiscono i clienti che precedentemente erano ancora nel servizio di maggior tutela. Si tratta di percorso forzato, ma accompagnato e graduale, di uscita dalla maggior tutela verso il libero mercato.

Questo percorso è stato svolto prima per le piccole imprese (2021) e successivamente per le micro imprese (2023) interessando un numero sostanzialmente esiguo di utenti; nel corso del 2024, ha interessato una parte dei clienti domestici (i clienti domestici non vulnerabili) e quindi, di fatto un numero importante di soggetti. A oggi il servizio di maggior tutela continua solo per i clienti domestici vulnerabili (soggetti che hanno più di settantacinque anni, oppure quelli che hanno forme di disagio, di varia natura, oppure quelli che stanno nelle isole elettriche, non interconnesse al sistema elettrico).

In questo contesto si inserisce l'iniziativa in oggetto che ha riguardato il passaggio di 3,7 milioni di clienti domestici dal servizio di maggior tutela verso il servizio a tutele graduali<sup>1</sup>; di questi 2 milioni usufruivano dell'addebito diretto.

Per favorire tale processo il DL 181/2023 ha previsto che l'autorizzazione all'addebito diretto sui conti di pagamento o su strumenti di pagamento, si intende automaticamente rinnovata anche per il pagamento delle fatture emesse dall'esercente il servizio STG, vale a dire che lo stesso mandato che il cliente aveva rilasciato all'esercente la maggior tutela si intende automaticamente rinnovato anche verso l'esercente il servizio STG. In tale contesto, ARERA ha emanato, d'intesa con Banca d'Italia, un provvedimento volto a fornire indicazioni di dettaglio circa le condizioni e i termini con i quali effettuare le attività e le comunicazioni funzionali a garantire la sopra citata continuità dei mandati. Il provvedimento contiene, tra l'altro, indicazioni circa i dati e le informazioni che gli esercenti uscenti devono mettere a disposizione

---

<sup>1</sup> In Italia si contano 33,2 milioni di utenze domestiche, di queste alla data del 30 giugno 2024, 22,7 milioni erano già sul libero mercato, 7,5 milioni erano in tutela, di questi 3,7 sono domestici non vulnerabili, e sono quelli che alla data dall'1 luglio 2024 sono transitati massivamente dal servizio di maggior tutela al servizio a tutele graduali.

degli esercenti entranti (di fatto tutte le informazioni contenute nel mandato originario) nonché indicazioni circa le comunicazioni da fornire ai clienti interessati

L'ing. Galliani ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto insieme tra tutti i soggetti coinvolti, beneficiando anche del contributo del Garante per la tutela dei dati personali, e ha citato alcuni temi particolarmente delicati che hanno beneficiato di tale collaborazione, tra cui: la puntuale definizione delle informazioni da condividere, l'individuazione della data da cui rendere effettivo il rinnovo dell'autorizzazione all'addebito diretto (individuata nel 2 settembre 2024 quale punto di equilibrio tra le esigenze del venditore uscente e quelle dell'entrante). Infine ha segnalato che l'esperienza maturata in questa occasione potrà risultare importante anche per future iniziative della specie.

La **dott.ssa Pelliccione (ABI)** ha brevemente illustrato le attività svolte dal tavolo tecnico cui hanno partecipato ARERA, ABI, Banca d'Italia, APSP, Poste italiane, alcune banche e alcuni rappresentanti dei fornitori di energia. Obiettivo è stato quello di svolgere approfondimenti di carattere operativo/tecnico per favorire un'ordinata ed efficace gestione del processo di rinnovo automatico delle autorizzazioni che, comunque, risponde alle regole dettate dai rulebook della SEPA. Le attività, rese particolarmente intense dalla numerosità dei soggetti/mandati interessati (circa due milioni di clienti) in un periodo molto ristretto coincidente anche con il mese di agosto, sono state inoltre caratterizzate da aspetti di novità in quanto, sebbene lo schema SEPA preveda la gestione delle variazioni dei dati di un mandato, il caso in oggetto ha riguardato delle variazioni massiva. Le prime attività svolte hanno riguardato la raccolta delle informazioni sulla tipologia di addebiti (SEDA, SEPACore, B2C, B2B) e la condivisione delle modalità tecniche e delle tempistiche previste per la gestione delle variazioni (che divergono a seconda del tipo di mandato); un aspetto importante ha riguardato la condivisione del dettaglio delle informazioni tecniche da valorizzare nei flussi e l'individuazione delle tempistiche di invio delle variazioni funzionali a garantire il rispetto della data del 2 settembre.

La dott.ssa Pelliccione ha ricordato che l'ABI ha accompagnato le analisi del gruppo di lavoro con la diffusione di una lettera circolare e ha fornito un primo bilancio dell'esperienza che viene giudicata molto positiva soprattutto se si pensa alla numerica impattata. In fase iniziale sono state registrate alcune difficoltà nell'invio di alcuni flussi ma sono state prontamente presidiate e indirizzate con la massima collaborazione tra prestatori di servizi di pagamento e fornitori. È in corso ora la fase dell'incasso vero e proprio, rispetto alla quale tuttavia non si aspettano particolari criticità.

**Il dott. Scaduto (Postepay)** ha ringraziato ARERA e ABI per ruolo svolto nel concertare le posizioni dei PSP e dei gestori e evidenzia come i risultati raggiunti, che giudica estremamente positivi, non erano scontati considerando le difficoltà e il breve lasso di tempo a disposizione.

Il **dott. Doria** ha ringraziato i relatori e aperto il successivo punto in agenda.

### **Instant Payments Regulation (Regolamento (EU) 2024/886)**

La **dott.ssa Provini (Banca d'Italia)** ha introdotto il tema ricordando gli obiettivi del regolamento: aumentare la diffusione dei bonifici istantanei e rendere tale forma di pagamento quanto più possibile disponibile; attenzione all'accessibilità in termini di costo (quindi bonifici istantanei che non devono costare più nell'equivalente bonifico ordinario); accrescere la fiducia nello strumento (attraverso le previsioni in tema di verifica del beneficiario); attenuare alcune frizioni operative (in particolare con previsioni apposite in tema di sanction screening). Sono poi state richiamate le modifiche che il nuovo Regolamento apporta a Direttive esistenti (PSD2 e SFD) al fine di tutelare la stabilità e l'integrità dei sistemi di pagamento in connessione con l'esigenza di includere nel novero dei soggetti che possono partecipare ai sistemi designati ai sensi della SFD anche gli Istituti di pagamento e gli Istituti di moneta elettronica. Viene infine

ricordato che a inizio del 2025 entreranno in vigore i primi obblighi connessi con la nuova regolamentazione, in particolare, l'obbligo di ricezione; ad aprile dovranno essere adottate le misure attuative da parte dei singoli Stati (sul punto si fa riferimento alle attività in corso in sede ministeriale a cui anche la Banca d'Italia fornisce un contributo tecnico); a ottobre 2025 si attiverà l'obbligo di offerta del servizio di invio nonché quello di verifica del beneficiario.

La dott.ssa Provini ha condiviso poi alcune evidenze quantitative sull'operatività con bonifici istantanei che, sia in Europa che ancor più in Italia, rappresentano ancora una quota relativamente piccola dei bonifici SEPA seppur in crescita. Nel secondo trimestre del 2024, essi pesano il 9,8% (9,2% nel primo trimestre 2024) dei bonifici disposti da PSP italiani nell'area SEPA. La medesima stima, fornita dall'European Payment Council (EPC) per l'intera area SEPA si attesta al 18,9% (17,3% nel primo trimestre 2024).

**La dott.ssa Pelliccione (ABI)** ha introdotto l'argomento ricordando che a valle della pubblicazione del Regolamento sui bonifici istantanei nel mese di luglio 2024 la Commissione Europea ha pubblicato un documento di Q&A con il quale sono state formulate risposte ai quesiti raccolti dal mercato, molti dei quali formulati anche dalla comunità italiana (direttamente nonché per il tramite della Federazione Bancaria Europea). Le Q&A toccano tutti gli ambiti d'interesse del Regolamento e sono state accolte con favore dagli operatori. Ricorda infine i nuovi obblighi in tema di reporting che riguarderanno numero e controvalore dei bonifici non istantanei e istantanei, il livello delle commissioni applicate su entrambi gli strumenti, i costi dei conti di pagamento e i rifiuti delle operazioni instant in relazione alle misure di sanction screening. Ha poi ricordato le attività dell'EPC legate al ciclo di modifica degli schemi SEPA che ha visto anche l'aggiornamento dello schema SCT instant, per tener conto delle modifiche introdotte dal Regolamento sui bonifici istantanei; la nuova versione di tale schema avrà validità dal 5 ottobre 2025. In parallelo è stato pubblicato il nuovo schema relativo alla verification of payee (VOP) che, anch'esso in validità dal 5 ottobre del prossimo anno, sarà vincolante per tutti i partecipanti allo schema di bonifico SEPA e allo schema di bonifico SEPA istantaneo.

La dr.ssa Pelliccione si è soffermata poi su alcune attività e riflessioni aventi carattere più spiccatamente nazionale citando, in particolare, il trattamento dei bonifici ZX per detrazioni fiscali e i tre filoni tematici della direttiva PAD (Payment Account Directive) relativi al conto di base, alla trasparenza e al servizio di trasferimento dei servizi di pagamento. Ricorda poi che sono in corso le attività per rispondere alla consultazione avviata dall'EBA in merito agli standard tecnici per le attività di reporting a carico dei PSP. Cita, infine, alcuni profili particolarmente sensibili legati oltre che alle frodi anche al tema dei limiti di importo e alla possibilità per gli utenti di modificarli in ogni momento, con riferimento a tale ultimo aspetto segnala il favore degli operatori nei confronti delle ipotesi di cooling off period.

Viene poi illustrato in modo puntuale il tema dei bonifici ZX disposti dagli utenti per poter usufruire di oneri deducibili o di detrazioni d'imposta. Tali bonifici comportano l'esecuzione di specifiche attività sia da parte del PSP dell'ordinante sia da parte del PSP del beneficiario; il PSP dell'ordinante è chiamato ad acquisire da quest'ultimo informazioni aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente previste dallo schema SCT (SEPA Credit Transfer), e in parallelo, anche ad alimentare specifiche segnalazioni verso l'Agenzia delle Entrate; il PSP del beneficiario, a ricezione di un'operazione caratterizzata dalla causale specifica ZX, deve accreditare l'importo del bonifico operando preventivamente una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito. In relazione alle scadenze previste dall'IPR (obbligo di ricezione dei bonifici istantanei in euro entro il 9 gennaio 2025 e obbligo di invio dei bonifici istantanei in euro entro il 9 ottobre 2025 per le banche dell'area euro), la dr.ssa Pelliccione evidenzia che l'offerta dei bonifici istantanei ZX comporta maggiori complessità operative in carico ai PSP dei beneficiari.

In questo contesto, e in coerenza con la richiamata scadenza prevista dall'IPR per l'offerta dei bonifici istantanei in uscita, è dunque auspicabile la condivisione di un piano di adozione dei bonifici istantanei ZX a livello nazionale che preveda l'avvio dell'offerta di questo servizio a

partire dal 9 ottobre 2025<sup>2</sup>, al fine di consentire la realizzazione delle dovute implementazioni in tempi congrui e l'avvio dell'operatività in modo efficiente.

Infine la dott.ssa Pelliccione ha dato conto delle attività in corso in tema di comunicazione, alle quali l'ABI partecipa in sede europea per il tramite della Federazione Bancaria Europea (FBE). In particolare, l'ERPB (Euro Retail Payments Board) ha approvato a giugno 2024 un piano di comunicazione in materia di pagamenti istantanei per garantire la massima e diffusa informazione sulle novità introdotte dal Regolamento europeo. Il piano di comunicazione contiene dei messaggi di carattere generale, declinati poi con riferimento a specifiche tipologie di clientela (consumatori, esercenti, altre imprese), nonché indicazioni su quelli che dovrebbero essere i canali di comunicazione con cui diffondere le informazioni. L'ABI, nell'ambito di una collaborazione strutturata con le associazioni dei consumatori, sta predisponendo una brochure informativa in piena coerenza col piano di comunicazione dell'ERPB. Viene infine segnalata l'importanza che tale informativa raggiunga anche altri target di utilizzatori, tra cui ad esempio esercenti e imprese, e che un piano di comunicazione che segua i principi dell'ERPB verso queste categorie di clienti da parte anche degli altri soggetti partecipanti al CPI sarebbe di grande utilità.

Il **dott. Doria** ha evidenziato come il tema dei bonifici ZX abbia formato oggetto di confronto tra la Banca e l'ABI e che sembra esistere uno spazio per trovare una soluzione che, nel rispetto dei vincoli normativi, consenta comunque di sviluppare modalità applicative in grado di garantire ordine ai flussi di pagamento e, soprattutto, di mettere in protezione chi effettua il pagamento e chi lo riceve; la Banca d'Italia ritiene che, a fronte di un consenso a livello di sistema, una posizione comune volta ad attivare i bonifici ZX a partire dalla data di scadenza del 9 ottobre, prevista dal Regolamento, rappresenti una prospettiva apprezzabile che può essere sostenuta. Il dott. Doria ha lasciato poi la parola sul tema al dott. Ricotti, responsabile della struttura fiscale della Banca Italia.

Il **dott. Ricotti (Banca d'Italia)** ha preso la parola per segnalare ulteriori due punti di rilievo. Il primo riguarda il ruolo di sostituto di imposta in capo al PSP del beneficiario cui sono associate previsioni di natura sanzionatoria in caso di "errata ritenuta" che potrebbe verificarsi nel caso in cui esso non abbia a disposizione tutti i dati necessari per effettuare la ritenuta.

Il secondo punto, di tipo reputazionale, riguarda l'obbligo, in capo ad entrambi i PSP, di comunicare tramite una apposita procedura, due volte all'anno, i dati in discorso all'Agenzia delle Entrate che, a sua volta, li utilizza per predisporre le dichiarazioni precompilate. Ricorda quindi, come elemento di attenzione, il fatto che la scadenza relativa al primo semestre si colloca tra il 9 gennaio e il 9 ottobre e che quindi si potrebbe avere il rischio di trasmissione di dati non corretti che potrebbero inficiare sia la possibilità di avvalersi dei benefici connessi con questa tipologia di bonifico sia la dichiarazione dei redditi dell'ordinante e del beneficiario con il rischio che tali soggetti possano poi rivalersi contro i PSP per errata comunicazione all'Agenzia. In tale contesto il dr. Ricotti ha evidenziato che l'ipotesi prospettata dall'ABI potrebbe, tra le altre cose, mettere a riparo entrambi i PSP da eventuali problemi con l'Agenzia delle Entrate e più in generale con i clienti nella loro veste di contribuenti.

Il **dott. Esposito (Banca Intesa)** ha preso la parola per evidenziare un punto di preoccupazione legato al tema delle frodi e dei limiti operativi degli instant payments - che potrebbe rappresentare uno strumento di gestione dei rischi - che però trova alcuni punti di frizione con quanto previsto dal Regolamento IPR e dalle Q&A della Commissione. Un non adeguato presidio dei rischi di frode, rischierebbe di compromettere la fiducia dei consumatori sullo strumento, vanificando completamente l'obiettivo di sviluppo del prodotto. Ha segnalato quindi l'interesse e la disponibilità ad approfondire tali temi in un incontro dedicato o tramite l'avvio di un tavolo tematico di confronto.

---

<sup>2</sup> Da parte dei PSP operanti in Italia: Banche e PSP non banche che offrono il servizio di bonifico istantaneo.

**Il dott. Doria** ha confermato di condividere le riflessioni sulla rilevanza di tali ultime tematiche anche nella prospettiva di sviluppare dei casi d'uso "attraenti" e in grado di apportare benefici agli utenti. Ha chiesto poi ai partecipanti al Comitato se ci fossero indicazioni contrarie o osservazioni rispetto alla proposta di verbalizzare che il Comitato accoglie con favore la prospettiva di uniformare l'implementazione del Regolamento instant relativamente all'avvio dell'offerta dei bonifici istantanei ZX, avendo a riferimento la data del 9 ottobre come ultimo termine previsto dalla normativa comunitaria. Ha segnalato poi che stante la rilevanza, anche esterna al Comitato, di tale impostazione si valuterà l'opportunità di dare evidenza e accompagnare questa determinazione con appropriate forme di comunicazione.

**Il dott. Bucci (Unicredit)** nel ringraziare l'ABI per il lavoro di coordinamento e divulgazione tra gli associati che sta svolgendo, ha segnalato di concordare con la proposta di convergere, come sistema, sulla data del 9 ottobre per i bonifici ZX.

**Il dott. Scaduto (Postepay)** ha concordato con la proposta e aggiunto che si potrebbe valutare di fare un focus con l'Agenzia delle entrate sul tema dei precompilati nell'ottica delle scadenze di segnalazione dei precompilati ricordate dal dott. Ricotti.

**Il dott. Doria** ha segnalato che, ove si renderà necessario, la Banca potrà favorire, grazie al dott. Ricotti, un momento di contatto con l'Agenzia delle entrate. Inoltre, tornando al tema della comunicazione in tema di pagamenti istantanei, prende atto che l'ABI si impegnerà a portare avanti un'azione nell'ambito di competenza e segnala la disponibilità a favorire un momento di contatto e discussione con gli altri partecipanti al Comitato per capire quali spazi di collaborazione si possono individuare.

**Il dott. Liscia (Netcomm)** e la **dott.ssa Greco (Confindustria)** hanno manifestato la rispettiva disponibilità

**Il dott. Doria** nel prendere atto che il Comitato condivide che l'adozione di un piano nazionale per l'avvio dell'offerta dei bonifici istantanei ZX, in ricezione e in invio, a partire dal 9 ottobre 2025 da parte dei PSP operanti in Italia sia la modalità più efficace per affrontare le complessità connesse con tale operatività, ha passato la parola all'Ing. Goretti per l'illustrazione degli esiti della terza call for proposals di Milano il cui tema riguarda i pagamenti istantanei.

**L'ing. Goretti (Banca d'Italia)** ha dapprima inquadrato il contesto nel quale si colloca l'operatività di Milano Hub, uno degli Innovation facilitator gestito dalla Banca d'Italia con l'obiettivo di sostenere la progettualità innovativa del comparto bancario e finanziario italiano. Milano Hub opera attraverso delle Call for proposal, inviti rivolti al mercato a presentare dei progetti innovativi alla Banca d'Italia. Le iniziative più promettenti vengono quindi ammesse a una fase di supporto, della durata di sei mesi, in una logica di cooperazione tra l'Autorità e gli operatori. La terza Call for proposal di Milano Hub si è incentrata sui pagamenti istantanei e, più in generale, i pagamenti digitali come abilitatori di innovazione per i servizi e i prodotti bancari, finanziari e assicurativi, al fine di intercettare le dinamiche evolutive in ambito normativo, tecnologico, di modelli operativi e di business e individuare progetti innovativi che possano contribuire ai profili di efficienza, rapidità e tracciabilità delle transazioni, interoperabilità tra diverse soluzioni, sicurezza nonché flessibilità di adattamento agli scenari futuri.

All'esito della finestra per la presentazione delle candidature, il 24 luglio scorso, sono stati presentati 26 progetti, un risultato in linea con la scelta di avere un tema più orientato ad una matrice industriale. I soggetti che hanno presentato la candidatura sono principalmente intermediari vigilati e imprese fintech cui, con riferimento al mercato italiano, possono essere

ricondotte circa il 34 per cento delle disposizioni di pagamento istantaneo e oltre il 64 per cento dei pagamenti con carta effettuati al punto vendita. Sulla base di una prima analisi delle candidature, le soluzioni proposte fanno riferimento ad applicazioni diversificate rivolte ai comparti fiscale, immobiliare, assicurativo, scolastico, della smart mobility e a servizi e prodotti orientati alle esigenze degli utenti. Infine, i progetti che includono componenti cripto nell'offerta di servizi e prodotti tendono a affrontare con particolare attenzione i profili legati alla sicurezza, all'autenticazione degli utenti e alla protezione dei dati.

Le proposte progettuali sono adesso oggetto di vaglio con l'obiettivo di avviare nei prossimi mesi la fase di supporto delle iniziative selezionate.

**Il dott. Rebecchi (ICCREA)** nel riallacciarsi a quanto segnalato dal dott. Esposito, ha condiviso l'impostazione relativa ai bonifici ZX e sottolineato l'importanza di un confronto sul tema dei limiti di importo legati ai bonifici istantanei anche nell'ambito del più generale argomento relativo alle frodi.

**Il dott. Doria** ha raccolto lo spunto e rinnovato la disponibilità a trattare tali tematiche. La parola è passata poi al dott. Ardizzi per l'ultimo tema in agenda.

### Alcune evidenze in tema di frodi

**Il dott. Ardizzi (Banca d'Italia)**, nell'introdurre il tema, ha anticipato che uno degli obiettivi della presentazione è anche quello di condividere prime evidenze sulle operazioni di pagamento fraudolente in Italia, in un'ottica di disclosure e in vista anche di nuovi momenti di confronto su questo tema. Viene quindi fornita una panoramica sulle varie tipologie di frodi con i diversi strumenti di pagamento, sulla base delle informazioni che la Banca d'Italia raccoglie dagli intermediari e che hanno già alimentato alcune pubblicazioni sia di Banca d'Italia che di EBA sul tema.

Il dott. Ardizzi ha ricordato come negli ultimi anni si sia registrato un impatto positivo dei nuovi presidi di sicurezza della PSD2. In particolare, il principale indicatore, ossia il tasso di frode con carte online (rapporto tra perdita frodi e le transazioni) si è tendenzialmente ridotto in relazione all'aumento delle operazioni regolate tramite strong customer authentication (SCA), mostrando un comportamento virtuoso anche in Italia.

Ha segnalato quindi che, sulla base delle informazioni disponibili, l'Italia nel confronto europeo si posiziona sul dato intermedio in termini di tassi di frode. Non c'è una specificità italiana e anche il dato italiano sulla moneta elettronica (che presentava delle peculiarità) sta convergendo sul dato medio europeo.

Per quanto riguarda i livelli di frode nel confronto tra strumenti, l'analisi si concentra sui pagamenti push e quindi su bonifici, carte e moneta elettronica. In particolare, da un confronto tra bonifici e carte si osserva che l'ammontare delle perdite da frode è legato all'ammontare delle transazioni e al caso d'uso del singolo strumento. Si nota infatti che le frodi con bonifico hanno importi medi superiori rispetto a quelli delle carte e della moneta elettronica. Inoltre, guardando agli indicatori di rischio, si osserva una differenza di due tipi. La prima è che il tasso di frodi in valore e in volume (frequenza relativa della frode) è molto basso sul bonifico; l'importo medio però è molto elevato e quindi il rischio di perdita potenziale è elevato. Nel caso delle carte i tassi di frode sono leggermente superiori, cioè sono superiori in termini di incidenza percentuale della frode. In tutti i casi c'è una forte incidenza di frodi perpetrate all'estero e l'elemento transfrontaliero è un elemento importante in tutti gli strumenti, a parte gli ATM. Si può inoltre osservare che c'è un andamento anche un po' stagionale ma si tende a rimanere su livelli che si vanno stabilizzando; su tale punto viene segnalato che verranno effettuate specifiche riflessioni.

Viene poi focalizzata l'attenzione sul canale utilizzato per le diverse tipologie di operazioni evidenziando che il canale a distanza è quello che risulta più rischioso, soprattutto nell'ambito

dei pagamenti di e-commerce, pur con tassi di frode che tendono a stabilizzarsi. Permane quindi la differenza tra il canale fisico e quello online in termini di sicurezza che però in parte si è ridotto grazie all'introduzione della strong customer authentication. Facendo un focus sui singoli strumenti si rileva una importante differenza tra il bonifico instant e il bonifico ordinario non solo nelle operazioni verso altri paesi dell'area SEPA e dello spazio economico europeo ma anche nelle operazioni domestiche. L'incidenza delle frodi sul bonifico instant è circa quaranta, cinquanta volte quella di un bonifico ordinario.

Un altro elemento importante è la tipologia di frode. Con riferimento ai bonifici, quella che predomina è la cosiddetta 'manipolazione del pagatore' e non emerge molta differenza tra bonifico instant e bonifico ordinario; in questi casi la causa principale di frode è il fatto che il cliente viene indotto a fare un pagamento dal frodatore: è il cliente stesso quindi che effettua la transazione e pertanto in questi casi il presidio della SCA risulta poco efficace; invece negli altri strumenti (carte e moneta elettronica) prevale la cosiddetta 'manomissione del pagamento' dal frodatore che sostanzialmente è un insieme di tipologie di frode che raccoglie tutte le possibilità di intercettare dati sensibili (es. phishing), per utilizzarli all'insaputa del titolare dello strumento di pagamento. Su questo aspetto, se si confronta Italia con Europa, non c'è molta differenza

Con riferimento ai presidi di sicurezza, viene poi segnalato che la SCA interessa il 70 per cento del numero di pagamenti con i diversi strumenti; nel caso delle carte questa percentuale è più bassa perché rilevano anche altri presidi in base al quale è possibile beneficiare di una esenzione dalla SCA (es. per modico valore e transaction risk analysis); nel caso dei bonifici la principale causa di esenzione da SCA è quella rubricata come "processi sicuri", quando la transazione è affidabile per via della particolare tipologia di operazione e di controparte. Il dott. Ardizzi evidenzia inoltre che i tassi di frode delle transazioni senza SCA sono superiori a quelli delle operazioni con SCA e la differenza è dovuta in gran parte alla diversa localizzazione della controparte soprattutto quando questa è ubicata al di fuori dello spazio economico europeo.

Viene quindi effettuata una riflessione sul tema della ripartizione delle perdite da frode; emerge una distinzione tra i modelli cd. "account to account" e i modelli basati su carte: nel primo caso (nel cui ambito il bonifico è lo strumento principale) poiché molte causali di frode sono legate a transazioni poste in essere effettivamente dal titolare, risulta più elevata la quota di perdite che viene trasferita all'utente finale. Invece negli altri strumenti la quota trasferita all'utente finale è minore anche grazie all'esistenza di procedure di chargeback consolidate che in qualche modo tendono a effettuare un bilanciamento di interessi sulla base della diversa causale di frode.

Per concludere il dott. Ardizzi ha evidenziato che negli ultimi periodi il tasso di frode oscilla intorno a valori pressoché stabili. Resta il tema dell'elevata incidenza delle frodi transfrontaliere e in generale delle tipologie di operazioni dove la SCA incide poco per cui risulterà importante individuare presidi più efficaci. Viene infine rimarcato il tema dei bonifici per i quali la frequenza di frode è più bassa rispetto ad altri strumenti ma l'impatto in termini di perdita attesa per il cliente il rischio è più elevato.

Infine il dott. Ardizzi sottolinea l'importanza di avviare approfondimenti e discussioni condivise anche nell'ottica di individuare ulteriori presidi e best practices che possano aiutare a contrastare i fenomeni fraudolenti anche, e soprattutto, nelle loro manifestazioni più innovative.

**Il dott. Doria ha** proposto di tenere a breve una riunione del Comitato più focalizzata e tecnica, in cui discutere le tematiche relative alle frodi, anche con un focus su quelle che riguardano strumenti più nuovi sul mercato come i bonifici instant, e valutare l'opportunità della costituzione di eventuali ulteriori tavoli tematici del Comitato. Viene quindi chiesto ai partecipanti di segnalare ipotesi di discussione ulteriori rispetto a quelle evidenziate dal dott. Ardizzi.

**La dott.ssa Scotti**, nel congedarsi dalla riunione, ha ringraziato i partecipanti per i contributi alle attività del Comitato e auspicato che i cambiamenti che stanno interessando il comparto generino opportunità da poter cogliere insieme come comunità.

**La dott.ssa Camporeale (ABI)** ha confermato di condividere l'esigenza di un approfondimento sia sul tema instant, sia sul tema frodi anche per poter trarre spunti utili in vista della prosecuzione del negoziato su PSR.

**Il dott. Doria** nel chiudere la discussione, oltre a rinnovare la disponibilità a organizzare una riunione del CPI sui temi oggetto dell'ultima presentazione, si è riservato di valutare la possibilità di avviare un confronto, in una composizione più ristretta, sul tema della comunicazione legata ai bonifici instant. Infine ha segnalato che, come di consueto, verrà predisposto il resoconto della riunione nel cui ambito troverà anche evidenza il consenso raggiunto rispetto al tema dei bonifici istantanei ZX.